

Ogni giorno leggiamo la Scrittura, che ci riporta costantemente al progetto originario di Dio. Progetto che è sempre per la vita e mai per la morte.

Dal Vangelo secondo Marco 7,1-13

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

“Questo popolo mi onora con le labbra,

ma il suo cuore è lontano da me.

Invano mi rendono culto,

insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

1) Farisei e scribi

I primi osservano la legge in modo scrupoloso, gli altri la conoscono perfettamente. Cosa manca ad entrambi? L'amore di Dio e dei fratelli. Al centro ci sono le mani sporche, non il bisogno di mangiare. Onorano solo con le labbra, ma il cuore è lontano (citazione di Isaia).

2) Tradizione e comandamento di Dio

Le norme di purità, abluzioni, lavaggi, e molto altro, oltre ad un valore sanitario (siamo ancora in pandemia), sono anche tentativo di unificazione della vita: tra interiorità ed exteriorità. Gesù non attacca le pratiche in sé, ma la loro assolutizzazione, rispetto alla Scrittura, rispetto alla Parola di Dio. Facendo così Gesù accusa a quei credenti che non agiscono in conseguenza di ciò che pregano: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me” (Is 29,13).

In sostanza la fede ci chiede di aderire ogni volta a quello che si fa.

3)Trascurare, rifiutare, annullare la Parola

I tre verbi rimandano all'uso della libertà.

a)Trascurare la Parola di Dio non significa solo essere disattenti, presi da altro, ma anche decidere di non aderirvi.

b)Rifiutare la Parola di Dio significa voler sfuggire all'incontro, rifiutare una responsabilità, e voler prendere altre strade,

c)Annullare la Parola di Dio significa interrompere una relazione vitale, per affidarsi a illusioni e prospettive costruite dagli uomini, sganciate dal progetto di Dio.

Gesù con queste parole oggi ci chiede di essere fedeli a una sorta di gerarchia della verità, affinché non ci capiti, attraverso un'eccessiva adesione a norme religiose, di trascurare il comandamento di Dio che le ha originate. I sabati del mese, le novene, le coroncine, ecc. sono cose buone ma vengono dopo le tre P: Parola di Dio, Pane eucaristico e Poveri.

Buon martedì

Don Massimo